PROGETTO EDUCATIVO
PER L'INTEGRAZIONE, LA PREVENZIONE DEL DISAGIO
E DELL'ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE
anno scolastico 2014/2015

PREMESSA

“La Dispersione scolastica è un fenomeno complesso che riunisce in sé ripetenze, bocciature, interruzioni di frequenza, ritardo nel corso degli studi, evasione dell'obbligo scolastico, ripetuta presenza di debiti formativi in più di tre materie. Essendo un fenomeno complesso, si tende ad analizzarlo secondo un modello sistemico e non più secondo il modello deterministico causa-effetto. Il concetto di Dispersione scolastica va assumendo il significato di chiave di lettura della qualità del servizio scolastico.”

Per “abbandono scolastico” o “dispersione scolastica” si intende una anomalia nei processi di formazione.

Il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce (drop out) coinvolge trasversalmente qualsiasi fascia sociale della popolazione e comporta una grave carenza delle competenze di base e delle qualifiche essenziali per una piena partecipazione attiva nella società.

Più di trent'anni fa la Legge n. 517 del 1977, diede avvio all'integrazione scolastica ed ora si vede la necessità di ripensare ad alcuni aspetti dell'intero sistema.

E' determinante riconsiderare l'integrità dell'alunno che, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata in altri Paesi Europei come *Special Educational Needs*.

Va potenziata quindi la cultura dell'inclusione finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

Interviene qui la - **Direttiva Ministeriale del 27 dic. 2012** “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione (PDP) dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Essa rimanda ai Consigli di Classe e ai Team dei docenti delle scuole primarie il dovere di valutare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione di una propria didattica ed eventuali misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

A questo riguardo è rilevante l'apporto del Modello Diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Considerando il crescente problema della dispersione scolastica nella Provincia di Imperia, che la vede precipitare all'89° posto su 100 province analizzate (gli ultimi dati disponibili: Tuttoscuola – Secondo rapporto sulla qualità nella scuola dal 2007 al 2010), si vuole offrire un contributo nel contesto di un Progetto Educativo Specifico, volto a contrastare il sempre più diffuso disagio scolastico.

DESTINATARI ED OBIETTIVI

Questo progetto trova il suo naturale contesto di applicazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado. La fascia di età più idonea ad attivare una azione che contrasti l'abbandono scolastico precoce risulta essere quella degli alunni che frequentano questo ordine di scuola (11/14 anni), in quanto, se si può tentare un intervento, è il periodo della vita scolastica in cui è ancora possibile operare con percorsi costruttivi, finalizzati al recupero e all'interiorizzazione della motivazione allo studio.

Gli alunni, che comunque hanno normali capacità di apprendimento ma sono ostacolati da una scarsa dotazione di mezzi per l'apprendimento stesso, se trascurati e non curati, hanno come unica via d'uscita il precoce abbandono scolastico.

Queste condizioni possono essere sfuggenti, intrecciate a fattori contestuali familiari, sociali o relazionali vissuti come immodificabili e per questo è più difficile prendersene cura.

Così nella scuola nasce anche un fastidio ed una certa intolleranza rispetto a chi è oppositivo, aggressivo ed irritante o in contrapposizione passivo, demotivato, disadatto senza il motivo giustificante di una patologia certificabile.

Si sottolinea che, secondo le indicazioni della legge Regionale n. 18 dell'11/05/2009 – art. 50, in materia di prevenzione alla dispersione scolastica, si delega l'Ente Locale ad assolvere ed attuare interventi di prevenzione:

1. In attuazione di quanto previsto dall'art. 1 la regione e gli Enti Locali sostengono Progetti finalizzati a perseguire la continuità didattica e a contrastare l'abbandono scolastico, attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa con iniziative finalizzate all'orientamento scolastico e professionale ed integrando le politiche scolastiche con quelle giovanili e culturali;
2. La Regione e gli Enti Locali sostengono la continuità didattica tra i diversi ordini e gradi di scuola, attraverso l'incentivazione di azioni volte a rendere efficaci i rapporti in verticale ed in orizzontale e di progettazione di percorsi didattici comuni a diversi gradi di scuola.

Risulta quindi evidente che gli obiettivi minimi, da raggiungere tramite il nostro

operato, siano individuabili nella co-costruzione di un Progetto di vita (responsabilità dell'Ente Locale – Legge 328/2000) e che si concretizzano nel fornire pari opportunità a tutti gli alunni, fornendo loro il supporto educativo necessario per superare le loro difficoltà.

MODALITA' OPERATIVE

Il Progetto, articolato in due fasi, è stato pensato per essere svolto durante un ciclo di studi completo:

Fase 1

- presenza costante dell'Educatore nelle classi prime mirata all'osservazione del gruppo per poter poi individuare i soggetti che necessitano di un intervento individuale.

Fase 2

- durante il Consiglio di Classe si esporranno le proprie riflessioni ed insieme agli insegnanti si stabiliranno le linee di intervento;
- saranno inoltre seguiti gli alunni che erano stati individuati l'anno precedente e tutti coloro che necessitano di un intervento temporaneo.

MODALITA' DI INTERVENTO

La motivazione ad apprendere degli alunni può essere stimolata in ambienti psicologicamente sicuri, protetti e di supporto caratterizzati da rapporti umani positivi, di fiducia reciproca e rispetto, con adulti che dimostrino un interessamento profondamente sincero ed in grado di cogliere le potenzialità personali di ogni alunno. Le modalità di intervento dell'Educatore, presentato come Tutor ai ragazzi, saranno le seguenti:

- conoscenza diretta del gruppo classe con la presenza costante in aula
- conoscenza dell'alunno tramite gli insegnanti ed i genitori e conseguente individuazione dei suoi bisogni educativi essenziali.

Inoltre l'Educatore dovrà:

- creare un clima relazionale accogliente e favorevole alla crescita personale con una partecipazione più attiva alla vita scolastica;
- favorire la capacità di relazione con i pari e con gli adulti;
- promuovere l'interiorizzazione delle regole (norme di comportamento e di convivenza civile);

- aiutare gli alunni a dare un valore positivo a se stessi, all'apprendimento e all'attività scolastica spiegando quanto il loro pensiero possa controllare il processo d'apprendimento, favorendo e promuovendo la motivazione allo studio;
- motivare l'alunno, qualora fossero presenti atteggiamenti demotivanti quali la noia, il timore di non riuscire, la chiusura in se stesso e l'apatia, a non demordere ed essere perseverante nel conseguire risultati positivi;
- sviluppare percorsi didattici personalizzati.

PUNTI DI FORZA

Il Progetto poggia sui seguenti aspetti fondamentali:

- la buona collaborazione e l'unità di intenti con i docenti;
- la valenza positiva dell'intervento educativo ai fini della continuità del percorso di studio(precedente all'eventuale scelta del prossimo percorso scolastico formativo) ;
- conoscenza multidisciplinare dei percorsi integrati da parte dell'Educatore;
- la costruzione di un PDP condiviso tra scuola, famiglia ed Educatore, dove sia ben specificato il ruolo dell'Educatore stesso quale Tutor del processo di apprendimento, complementare al ruolo del docente;
- la cura l'attenzione rivolta ad ogni alunno nella sua totalità;
- la scoperta di competenze diverse da quelle esplicitamente richieste dalla scuola o l'individuazione di problematiche di apprendimento non ancora riconosciute;
- il lavoro di rete con tutte le istituzioni e i servizi territoriali

Si ritiene della massima importanza la collaborazione e l'integrazione con il progetto: "Il counseling scolastico nella relazione d'aiuto per la prevenzione dell'insuccesso scolastico, del fenomeno del bullismo e dell'emarginazione sociale".

PUNTI DI CRITICITA'

Il Progetto non è attuabile se in esso sono presenti, in tutto o in parte, i seguenti aspetti:

- l'eventuale mancata collaborazione (se non la resistenza) da parte di alcuni docenti ai fini della condivisione degli obiettivi educativi e per incontri periodici di coordinamento, progettazione e verifica;
- il mancato riconoscimento da parte della famiglia della validità dell'intervento educativo;
- la proposta e la promozione, da parte della famiglia stessa, di percorsi lavorativi precoci;
- la presenza di patologie non ancora diagnosticate;
- il rischio di divenire un intervento tampone in situazioni di svantaggio

oltremodo critiche dal punto di vista comportamentale.

STRUTTURA DELL'INTERVENTO

Si precisa che le modalità dell'intervento indicate di seguito, dovranno essere preliminarmente concordate con il nostro Servizio e Ufficio di competenza :

- i tempi di attuazione;
- il numero degli Educatori coinvolti ;
- il numero delle Scuole coinvolte ;
- i tempi di negoziazione con la Scuola e i propri Dirigenti;
- gli accordi di rete con eventuali Servizi per percorsi integrativi extra scolastici;
- l'eventuale materiale e tecnologia necessaria nel caso la classe o la Scuola ne fosse sprovvista.

Le finalità principali di questo Progetto sono sicuramente rivolte al benessere degli alunni, e quindi dei ragazzi della Città di Imperia, e sono tese al fornire loro pari opportunità nonostante le oggettive difficoltà e gli ostacoli incontrati nella loro pur breve esperienza di vita.

OPERATORI

Team degli Educatori :

Ed. Armida Branchi
Ed. Gemma Ruscigni
Ed. Marinella Ruscigni
Ed. Sabina Sardo
Ed. Agata Spalla

Imperia, settembre 2014